

Verbale dell'incontro pubblico in Sala Maggiore del 22 marzo 2022 sul Piano Operativo Comunale

Il giorno 22 marzo 2022 alle 21 presso la Sala Maggiore del Palazzo comunale si tiene l'incontro pubblico organizzato dall'amministrazione comunale con i cittadini del centro sul Piano Operativo Comunale.

Sono presenti l'assessore al Governo del territorio Leonardo Cialdi, il dirigente del servizio Urbanistica e Assetto del Territorio Giacomo Dardi e il garante dell'informazione e della partecipazione, Angelo Ferrario.

In apertura Ferrario ricorda che l'incontro fa parte di una serie di 8 incontri territoriali con i cittadini che si svolgono nel mese di marzo per parlare del Piano Operativo Comunale - lo strumento attuativo del Piano Strutturale - che ha un orizzonte temporale di cinque anni.

Dopo l'incontro dell'8 febbraio scorso, dedicato al Piano Strutturale, si entra quindi nei dettagli delle previsioni a breve a cui si sta lavorando, anche a seguito dei contributi e suggerimenti raccolti in quella occasione.

Anche in questo caso, ogni rilievo dei cittadini sarà messo a verbale e portato all'attenzione del Consiglio comunale, assieme alla relazione del garante.

L'assessore Cialdi ringrazia i presenti per la partecipazione; anche se nell'occasione non sono molti, complessivamente gli incontri hanno visto una presenza nutrita e vivace, specie nelle frazioni.

I temi più rilevanti, parlando del centro cittadino, sono quelli dell'area di San Lorenzo, del Ceppo, dell'ex Breda, del sistema dei parcheggi e dello sviluppo del turismo; lascia la parola a Dardi perché espliciti le idee su cui gli uffici stanno lavorando.

Dardi ritiene che Pistoia abbia in questo momento molte opportunità da cogliere, ma vede una scarsa vivacità del sistema delle imprese (alcune tra le più importanti sono fallite) e della società civile in generale, con l'eccezione del terzo settore.

L'amministrazione comunale ha intercettato finanziamenti di diverse decine di milioni di euro per interventi sul patrimonio pubblico che dovrebbero risultare collegati tra loro in un piano di riqualificazione urbanistica unitario.

L'area ex Breda ha finalmente un proprietario, che ora dovrà presentare all'amministrazione un piano attuativo aggiornato.

Per il Ceppo, dopo le demolizioni, ci sarà da ridefinire il piano di recupero dell'area, d'intesa con l'Asl che ne è proprietaria. L'accordo di programma andrà in parte ridiscusso.

L'area si lega a quella limitrofa di San Lorenzo, per la quale ci sono già i finanziamenti.

A livello più generale, si vorrebbero consentire microinterventi di recupero dell'esistente da parte delle famiglie, così come incoraggiare lo sviluppo di attività di tipo ricettivo a fini turistici in tutta la città storica: Pistoia deve provare a competere in quanto a visibilità con le città circostanti

Inoltre, considerando la stasi demografica della città, bisogna cercare di attirare persone da Prato o Firenze, puntando su qualità della vita e servizi, in modo che il notevole patrimonio edilizio cittadino possa essere occupato e valorizzato per intero.

Nel centro storico, ci sono molti spazi di proprietà pubblica che saranno oggetto di progetti di recupero e sicuramente l'intervento sull'area ex Breda cambierà volto della città. Bene anche pensare ad accogliere percorsi universitari e residenze per studenti, che potrebbero utilizzare gli spazi e i servizi della Biblioteca San Giorgio e dell'Uniser.

Cialdi torna sul Ceppo, aggiungendo che la Società della Salute ha candidato l'area per l'insediamento di funzioni socio-sanitarie da finanziare con i fondi del PNRR. Erano poi previsti 130 appartamenti; oggi però l'amministrazione vorrebbe che ne fossero fatti meno e che si privilegiasse invece la realizzazione di un parco, che potrebbe arrivare al livello strada di viale Matteotti con la copertura dell'attuale parcheggio. Da lì si può poi strutturare un nuovo ingresso al centro storico.

In città servono nuovi parcheggi, anche interrati, perché ultimamente si sono persi diversi stalli di sosta e c'è una proliferazione di posti auto riservati ai disabili (fino a 1 su 20) che è eccessiva e collegata forse ad una carente regolamentazione in materia. E' arrivata una proposta per realizzare due piani nel sottosuolo sotto il parcheggio di Porta al Borgo, ma si tratta di rinunciare a quell'area per 2/3 anni per i lavori e non sarebbe opportuno.

In città ci sono molti spazi a verde rinchiusi da muraglioni, spesso di proprietà della Chiesa, che andrebbero recuperati all'uso pubblico.

Con l'aumento dei cittadini anziani ci sarà necessità di strutture socio-sanitarie, ma anche ricreative.

Dardi concorda: bisogna promuovere una terza età attiva; del resto già ora molti volontari delle pro loco o delle pubbliche assistenze sono anziani e per loro vivere in una città dove ci si possa muovere a piedi o in bicicletta rappresenterà un valore aggiunto, anche come promozione della salute e del benessere, Iniziative di housing sociale e di socializzazione come il Caffè Alzhemeir, vanno incoraggiate.

Fabrizio Andreini, architetto, raccomanda di essere pragmatici: l'utopia deve essere funzionale a raggiungere obiettivi tangibili,

Pistoia è una città che fa cultura e va fatta crescere da questo punto di vista, utilizzando in tal senso i vuoti urbanistici esistenti.

Raccomanda attenzione al verde.

Si parla tanto di anziani, ma bisogna pensare anche ai giovani, creando luoghi di incontro come il complesso delle Murate a Firenze. Si tratta di un modello che forse potrebbe essere replicato nell'area del Ceppo.

Riconosce che certi vincoli sono stati allentati con il nuovo Regolamento Edilizio; rimane però il problema della Soprintendenza, ma anche lì si intravede un prossimo cambio di passo.

Cialdi concorda: con la nuova pianificazione si favorirà il riuso e si riesamineranno i vincoli sugli edifici storici, entrando nel merito delle caratteristiche di ogni singolo fabbricato.

Dardi pensa che vadano conservati l'aspetto e gli spazi pubblici esterni degli edifici, valorizzando anche le occasioni di socialità.

Ogni giorno si prova ad essere pragmatici, facendo i conti con le idee che si hanno e i finanziamenti che servono; ora qualche risorsa c'è, occorre sfruttarla al meglio.

Rossella Biagini, residente del centro storico, ritiene che la scarsa partecipazione di chi vive in città, rispetto a chi sta nelle frazioni, debba costituire un problema anche per la politica, che dovrebbe promuoverla maggiormente.

Non pensa ci sia bisogno di nuovi parcheggi; basterebbe cambiare abitudini sbagliate, come l'abuso della sosta disabili, l'uso distorto dei garage, che vengono adoprati come taverne, mentre l'auto si lascia per strada, il comportamento sbagliato di chi viene in centro la sera e lascia l'auto ovunque.

Vorrebbe capire meglio che idee ci sono per il Ceppo, per il Viale Adua, per aree a verde di pregio come la Villa di Scornio o il Parco sull'Ombrone, per il recupero delle Crocifissine e delle Leopoldine.

Non è sicura che Pistoia sia una città che fa cultura, vedi lo stato in cui versano il Teatro Manzoni, la Saletta Gramsci e il Museo Civico, il cui allestimento va ripensato.

Ci vogliono idee chiare: non si può conservare tutto; ciò che non è di pregio, va demolito.

Cialdi ricorda che gli incontri sulla pianificazione non hanno una natura politica, ma sono forme di partecipazione alla stesura degli atti di governo del territorio previste dalla legge regionale, all'interno di un procedimento amministrativo.

Quanto ai parcheggi, è un dato di fatto che in città negli ultimi due anni e mezzo si siano persi più di 100 posti auto e alcune zone sono in sofferenza.

Biagini propone di individuare un polo scolastico per farvi confluire quegli istituti superiori che ora sono ospitati in sedi ristrette e non adeguate. Potrebbe forse essere anche nell'area del Ceppo. Va poi risolto il problema della circolazione intorno al centro e nell'area della Stazione.

Dardi risponde che sulle scuole è stata avviata una collaborazione con la Provincia per individuare aree eventualmente disponibili; non si pensa però ad un campus fuori dal centro, che va mantenuto vivo e ricco di funzioni. Si può invece pensare a spostamenti temporanei per permettere interventi sugli edifici storici.

C'è poi il problema delle scuole primarie, spesso mal distribuite e di dimensioni minime, che vanno accorpate.

Per quanto riguarda il viale Adua, Conad provvederà al prolungamento di via Salvo D'acquisto fino al parcheggio di Ponte alle Tavole; poi, per arrivare al Ponte Europa, sarà necessario spostare quegli insediamenti industriali che ora ostacolano il progetto. Fatto questo, si potrà pensare alla riqualificazione del viale Adua, che sarà, almeno in alcuni tratti, a senso unico.

Per l'area della Stazione è stato avviato un confronto con RFI. C'è anche l'idea di utilizzare sulla ferrovia Porrettana un tram/treno che faciliti il raccordo con il centro della città.

Un nuovo parco sarà realizzato nell'area Gea accanto all'Ospedale e alle casse d'espansione: potrà essere collegato al Bosco in Città dove aver spostato altrove uno degli insediamenti di nomadi nell'area. Verrà valorizzato anche il Parco dell'Ombrone, magari ricostruendo il guado che c'era all'altezza del Laghi Primavera e chiudendo l'anello con un percorso fino alla Villa di Montesecco.

Vedrebbe bene nelle Crocifissine una Casa dello Studente, da realizzare in accordo con l'Università di Firenze.

Biagini continua a sostenere l'idea di un polo scolastico nell'area del Ceppo.

Dardi ribatte che spostando le scuole dagli edifici storici dove sono attualmente (ex conventi o quant'altro), ci si ritroverebbe con nuovi vuoti urbanistici di proprietà pubblica.

Tornando al Ceppo, non bisogna fare i conti senza l'oste, ovvero l'Asl, proprietaria dell'area, che nel progetto originario avrebbe dovuto ricavare dalla ristrutturazione diversi milioni di euro.

Alle 23 l'incontro termina.